

L'Ape (anticipo finanziario a garanzia pensionistica) consente di accedere liberamente e volontariamente ad un prestito pensionistico erogato fino alla maturazione dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia.

I requisiti minimi per accedere all'Ape sono 63 anni e 7 mesi di età e 20 anni di anzianità contributiva. Ulteriori condizioni per accedere all'Ape sono l'avvenuta maturazione di un importo minimo della pensione attesa e la cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

L'importo dell'anticipo può essere stabilito dall'assicurato, ma non può essere superiore al 90% della pensione netta certificata dall'INPS che si avrà al momento della maturazione dei normali requisiti pensionistici.

La domanda di certificazione del diritto all'APE e la domanda di Ape verranno presentate direttamente all'INPS. L'Istituto veicolerà la domanda di Ape alla banca scelta dall'assicurato. Contestualmente alla domanda di Ape.

L'anticipo finanziario viene erogato direttamente dalla Banca all'assicurato con cadenza mensile e non è soggetto ad Irpef.

Il rimborso dell'anticipo viene avviato al momento dell'accesso del lavoratore alla pensione di vecchiaia. Per questo motivo l'apista sarà obbligato ad andare in pensione di vecchiaia non appena raggiunta l'età pensionabile. La rata di ammortamento viene, infatti, trattenuta dall'INPS sulla pensione di vecchiaia erogata.

La durata del periodo di ammortamento è di 20 anni. Le rate di ammortamento saranno, però, 260 in quanto saranno effettuate anche sulla tredicesima.

La rata comprende la quota capitale, gli interessi del prestito e gli oneri relativi alla polizza assicurativa per la copertura del rischio di premorienza. In caso di decesso del soggetto che ha avuto accesso all'ape il debito residuo viene rimborsato alla banca dall'impresa assicurativa con la quale è stata stipulata la polizza contro il rischio di premorienza.

L'importo della rata di ammortamento dovrebbe essere ridotto mediante la concessione a particolari categorie di beneficiari di una sorta di "bonus fiscale".

Al momento le categorie destinatarie di questo bonus fiscale che in alcuni casi può del tutto annullare la rata di ammortamento che, però, non sono state ancora definitivamente individuate sono le seguenti:

- persone inoccupate che hanno già utilizzato tutti gli ammortizzatori sociali;
- disabili ed invalidi (il grado di invalidità deve ancora essere definito);
- lavoratori e lavoratrici che svolgono lavoro di cura e che assistono familiari di primo grado non autosufficienti o disabili;
- lavoratori e lavoratrici che svolgono attività ad elevato rischio infortunistico, per la frequenza degli infortuni rilevati e per la gravità degli stessi e che non hanno accesso ai benefici della disciplina del lavoro particolarmente faticoso o pesante.

Sono anche allo studio modalità di partecipazione dei datori di lavoro per ridurre il peso dell'ammortamento per coloro che accedono all'Ape in costanza di attività lavorativa. In particolare questo beneficio dovrebbe essere rivolto ai lavoratori che escono da aziende in crisi o coinvolte in programmi di ristrutturazione.